

INDUSTRIA INFORMA



CONFINDUSTRIA PAVIA

Spada Mangimi Srl

Spada Mangimi, i nutrizionisti delle vacche da latte

La storica azienda, attiva dal 1972, ha sede a Magherno

"S iamo nutrizionisti di vacche da latte. Fino a qualche tempo fa, erano in tanti ad occuparsi in modo generico dell'alimentazione dei bovini da latte: allevatori, veterinari e magari anche geometri e ragionieri. Al giorno d'oggi, invece, la specializzazione in questo specifico settore risulta sempre più rilevante. La nostra azienda, che produce alimenti zootecnici e integratori per animali da allevamento, ha sviluppato ad esempio una serie di metodologie innovative, basate sullo studio del cosiddetto equilibrio metabolico, una condizione che conduce al massimo livello di salute e produttività della vacca da latte."

A parlare con passione e competenza del proprio lavoro, che coincide alla perfezione con la *mission* aziendale, è Fabio Spada (45 anni, sorriso contagioso ed entusiasmo incontenibile), Amministratore Unico e Presidente di

Spada Mangimi, una realtà formata da 8 soci e attiva dal 1972 a Magherno, nella campagna che si estende dal pavese al lodigiano.

"Per la verità" – racconta Fabio Spada – "le nostre origini risalgono addirittura al secondo dopoguerra, quando nonno Piero gestiva, proprio qui, un importante mulino; in seguito, papà Giuseppe ha cominciato ad assemblare l'attività molitoria trasformandola in mangime per i suini. Infine, nel 1972, è nato il mangimificio vero e proprio, con tutto quello che comporta: dal ricevimento alla selezione e alla pulitura delle materie prime sino all'assemblaggio, con le bilance, in un unico prodotto che viene poi adeguatamente miscelato e preparato in molteplici forme."

Da allora, l'azienda opera nel settore della formulazione, produzione e vendita di alimenti zootecnici, mangimi e integratori per animali da allevamento. Tuttavia, il punto di forza è costituito

per l'appunto dall'altissima specializzazione nell'alimentazione dei bovini da latte.

"Siamo in grado" – conferma il nostro interlocutore – "di aiutare gli allevatori, consentendo loro di aumentare gli standard di qualità ed efficienza e di migliorare la redditività: a seguito di un prezioso lavoro di ricerca, apportiamo una serie di autentici benefici, migliorando la capacità produttiva e riproduttiva degli animali stessi, grazie ad un'alimentazione corretta che consente un pieno benessere dell'animale e anche un più ridotto e sostenibile impatto ambientale."

Non più semplice mangime, bensì alimento per la zootecnia: studi rigorosi e, soprattutto, ricerca e tecnologia. Qui si

Sotto:
lo stabilimento Spada Mangimi a Magherno





Sopra:
Fabio Spada,
Amministratore unico
e Presidente di Spada Mangimi

applica, infatti, la cosiddetta “New Wave Technology”, sviluppata in collaborazione con centri di ricerca internazionali e con alcune fra le più prestigiose università.

“Si tratta” – sottolinea l'imprenditore – “di una metodologia innovativa, che si basa sul perseguimento dell'equilibrio minerale nell'organismo animale, definito con il termine di Omeostasi minerale. Questa tecnica permette di individuare le fonti minerali a maggiore bio-disponibilità e di avere importanti indicazioni sull'efficienza metabolica della dieta. Questo consente una formulazione personalizzata per ogni allevamento, con l'obiettivo di raggiungere il massimo livello di salute e di produt-



LA FABBRICA

La fabbrica è stata progressivamente ampliata e, nell'ultimo intervento, si è provveduto a migliorare la capacità ricettiva delle materie prime aggiungendo ambienti e contenitori idonei alla migliore conservazione. È stata inoltre aggiunta una struttura ospitante uffici, sala riunioni e laboratorio d'analisi.

Il costante aggiornamento dei macchinari e dei relativi software consente un alto livello di prestazioni.

La produzione si avvale di un sistema di sanificazione termica in grado di abbattere muffe e batteri e di garantire totale assenza di salmonelle dalle materie lavorate, aumentandone durata e sanità.

Inoltre, ogni singola fase di lavorazione viene accompagnata da una specifica pre-miscelazione, prima di completarsi nella fase finale nel nuovo miscelatore generale, che

tività delle vacche da latte. Il bilanciamento preciso della dieta, in effetti, permette di raggiungere una redditività ottimale, perché previene carenze di nutrimenti che comprometterebbero la salute dell'animale; inoltre, evita qualsiasi spreco, facile causa di perdite economiche. Ed è pure un valido strumento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, dal momento che una dieta perfettamente bilanciata consente di contenere le emissioni nocive in atmosfera.”

“Equilibrio metabolico e omeostasi minerale” – aggiunge – “costituiscono i nostri due obiettivi essenziali. L'etimologia della parola omeostasi deriva dalla fusione delle parole greche *òmois* (simile) e *stasis* (posizione): si traduce nella capacità di un organismo vivente nel conservare il proprio equilibrio interno al variare delle condizioni esterne tramite meccanismi di autoregolazione. In

sintesi, l'omeostasi è un equilibrio che si oppone al cambiamento dell'equilibrio stesso. Con il termine omeostasi minerale definiamo il nostro impegno al raggiungimento di questo equilibrio metabolico nelle bovine da latte e del suo mantenimento. All'animale che contribuiamo a nutrire forniamo l'equilibrio minerale ottimale, quale garanzia di una vita sempre più salutare. Questa tecnica permette di identificare i fabbisogni minerali personalizzati per ogni allevamento, superando le obsolete e inadeguate tabelle standard dei fabbisogni minerali delle bovine da latte, che risalgono addirittura al lontano 1970.”

Ormai da cinque anni, investendo nella ricerca, l'azienda di Maghero ha individuato una serie di procedimenti e di metodologie utili per raggiungere risultati ottimali nel campo dell'alimentazione: innanzi tutto, attraverso

CHE COS'È LA "NEW WAVE TECHNOLOGY"

La procedura generale dei tecnici si articola in diverse fasi. In primo luogo, viene effettuato un sopralluogo nell'azienda agricola: gli esperti effettuano la raccolta di dati soggettivi con una visita fra gli animali nei diversi gruppi produttivi.

Si rilevano dati che provengono dall'ambiente, come il numero di animali e il loro spazio vitale (ad esempio, il numero di cuccette disponibili, il numero di posti in mangiatoia, la disponibilità e lo spazio di abbeveraggio). Si verifica l'aspetto fisico della razione e in quale modo le vacche ingeriscono l'alimento.

Si osservano gli animali nel loro ambiente per capire eventuali incongruenze legate al modo in cui si muovono, come deambu-

lino; e pure se siano in buone condizioni in funzione del loro stato del momento.

Poi vengono raccolti i dati oggettivi.

Si effettua il prelievo degli alimenti aziendali da sottoporre ad una prima supervisione preliminare (olfattiva e tattile) e, in seguito, ad un'analisi di laboratorio.

Si verificano le dimensioni particellari dei vari alimenti della razione, visivamente e attraverso una misurazione più precisa, utilizzando il setaccio definito *Pennstate*.

Si utilizza il setaccio fecale nel caso la visione e la palpazione delle feci non chiariscano del tutto il loro stato.

Si effettua la raccolta dei dati quantitativi inerenti alla razione attualmente in uso.

Si valuta la disponibilità aziendale dei vari alimenti per valutarne il quantitativo di impiego. Si valutano i dati produttivi e riproduttivi della mandria, desunti dai controlli,

dalle visite ginecologiche e da altre informazioni al riguardo.

Si procede con l'analisi clinica, che può essere condotta effettuando analisi specifiche e mirate per singolo allevamento oppure applicando protocolli collaudati, riferiti a condizioni omogenee.

Si effettua, nello specifico, l'indagine diagnostica sullo stato minerale e metabolico degli animali tramite il prelievo dell'urina e le relative analisi.

Si procede con la lettura dei dati cognitivi, ricavati dalle operazioni descritte in precedenza e dai dati derivanti dai laboratori.

Si verificano i giusti bilanciamenti e si rilevano gli eventuali squilibri.

Si imposta la programmazione, iniziando dal nuovo razionamento con la progettazione dell'alimento zootecnico che andrà a completare, in modo personalizzato, la

amalgama le varie pre-miscele nel prodotto finito. Questo, oltre a garantire la massima omogeneità dell'amalgama finale, permette di ottenere un alto livello di qualità nella produzione di formulazioni su misura, anche con ingredienti presenti in piccole percentuali.

Un qualificato staff di tecnici nutrizionisti può così operare con la massima precisione formulando fino alla frazione di grammo. Grazie a questo, anche i pool vitaminici-microminerali vengono costruiti direttamente in azienda, selezionando oligominerali e vitamine ad alta bio-disponibilità per consentirne il massimo assorbimento della dieta.

Operando in questo modo, è possibile certificare l'idoneità del prodotto finale, dove i componenti dichiarati sono effettivamente corrispondenti al preparato.

Il supporto delle analisi NIR, sia delle materie

prime in entrata che dei prodotti finiti in consegna, consente di verificare la corrispondenza dei parametri con il progetto iniziale. La trasmissione degli ordinativi dai venditori verso l'ufficio ordini avviene sempre attraverso strumenti elettronici, per permettere una rigorosa registrazione ed archiviazione. Allo stesso modo la trasmissione dall'ufficio ordini a quello di formulazione o al sito di produzione avviene sempre elettronicamente, per consentire agli operatori di verificare a monitor tipologia, quantità, tempi di consegna, destinazioni ed eventuali richieste specifiche.

L'efficienza delle tecnologie produttive e la qualità delle materie prime acquistate permettono così di ottenere gli alimenti zootecnici più idonei al miglioramento delle performance degli allevamenti.

I prodotti si suddividono in due grandi categorie:

Prodotti Personalizzati;
Prodotti di Linea.

I prodotti Personalizzati rappresentano la quota ampiamente maggioritaria della produzione: si tratta di alimenti zootecnici personalizzati per ogni allevamento, se non addirittura per gruppo produttivo.

I Prodotti di Linea non seguono il concetto della personalizzazione: sono considerati omnivalenti. La loro formulazione si adatta normalmente alle esigenze di animali come vitelli, manzette e manze. Questa categoria si completa con la produzione di mangimi per altri animali allevati: suini, avicoli, conigli e cavalli. po medico.

G. M.

lo studio delle urine, cioè di quello che le bestie espellono dopo aver mangiato. Obiettivo dichiarato: la ricerca degli eventuali disequilibri organici e quindi delle relative conseguenze sulla salute degli stessi animali, sulla loro capacità riproduttiva e sull'impatto ambientale. "La salvaguardia dell'ambiente" – sottolinea l'imprenditore – "rappresenta un tema fondamentale della nostra visione aziendale e della strategia di ricerca e sviluppo. Infatti, nell'ottobre del 2017, abbiamo costituito un gruppo di esperti, formato da nutrizionisti dell'azienda e da professionisti specialisti, proprio con il precipuo scopo di affrontare questa importante sfida, formulando alimenti zootecnici in grado di ridurre l'impatto ambientale; inoltre, in collaborazione con gli allevatori, sempre sensibili alla salvaguardia dell'ambiente, intendiamo progettare razioni a bassa emissione di gas serra. Sviluppando

moderni concetti di sostenibilità, cerchiamo di utilizzare con intelligenza e responsabilità le risorse naturali, per il benessere delle persone, degli animali e dell'ambiente in generale."

Attualmente, sono una ventina i dipendenti di **Spada Mangimi** che, lo scorso anno, ha prodotto 57 mila tonnellate di alimenti, facendo registrare un fatturato di poco inferiore ai 18 milioni e mezzo di euro. Ogni anno, sono oltre 60 mila gli animali nutriti dall'azienda pavese. Il mercato di riferimento è costituito soprattutto dagli allevatori di vacche da latte chiamati a consegnare i propri prodotti a quelle realtà che gli esperti, a ragione, definiscono le "Ferrari Italiane": Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Gorgonzola. I territori interessati dai prodotti di **Spada Mangimi** si trovano nel lodigiano, nel cremasco, nel cremonese, nel bergamasco, nel milanese, nel piacentino, nel parmense,



nel novarese e nell'abbiatese.

"Grazie al nostro cuore tecnologico" – conclude Fabio Spada – "potremmo presto allargare i nostri orizzonti reperendo nuovi mercati, non solo in Italia, ma addirittura all'estero. A proposito di prodotti personalizzati, si tenga conto che abbiamo già elaborato 380 ricette, pronte a essere mutate, di volta in volta, a seconda delle analisi effettuate dai nostri esperti oppure a seconda della stagionalità."

Giorgio Macellari

nuova razione che verrà utilizzata.

L'alimento zootecnico, che prenderà il nome del cliente o dell'azienda stessa, non sarà cambiato a meno che motivi importanti non lo richiedano.

A questo punto viene applicata la "New Wave Technology", metodologia innovativa che nasce per conseguire l'ottenimento dell'omeostasi minerale.

Si definisce il pool mineral-vitaminico da inserire nei diversi concentrati, sia che essi siano per animali in lattazione, in gestazione, in asciutta e nelle diverse fasi d'accrescimento. Si determina la composizione delle due fonti: vegetale (soia, mais, orzo, ecc.) e quella del pool mineral-vitaminico.

Si procede quindi con la produzione dell'alimento zootecnico.

Si esegue la produzione, dove i vari elementi vengono miscelati seguendo sapienti e

rigorose procedure di assemblaggio, per poi esser consegnati ai vari allevamenti, dove precedentemente i nutrizionisti hanno consegnato i piani alimentari d'utilizzo.

Si applica un'accurata attività di controllo.

Si eseguono visite programmate presso i vari allevamenti seguiti, per verificare l'attuazione delle procedure di razionamento consigliate, per calcolare le modifiche che si rendano necessarie per motivi fisiologici della mandria o per eventuali cambi talvolta necessari durante il normale lavoro in azienda.

Si continua sempre ad analizzare i nuovi foraggi che di volta in volta vengono utilizzati, per continuare sulla strada della personalizzazione.

Si continua a monitorare i dati produttivi e riproduttivi.

Si torna a verificare anche i dati metabolici

e minerali con ulteriori analisi delle urine, con ad altri rilievi diagnostici necessari.

Si mantiene sempre attivo, come per la prima visita, tutto il sistema di procedure che servono per rilevare i dati, registrarli per confrontarli, continuando in modo incessante l'assistenza nutrizionale.

Si consiglia poi la strada verso opportune scelte culturali, indicandone tipologie e tempi ideali di raccolta, per mettere a disposizione degli animali alimenti sempre più idonei e performanti che diventano così un elemento d'elezione, e non di zavorra, per le razioni, che diventano performanti nel momento in cui il nutrizionista può operare scelte a priori e non esser costretto ad inserire foraggi non idonei.

G. M.